

Serata di gala dell'Ucemi di Toronto

Grande partecipazione all'evento organizzato con l'Italian Pastoral Commission. Presenti tanti giovani e una rappresentanza dell'Agic

Articolo pubblicato il: 2010-02-10

TORONTO - L'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni. La gioia di essere presenti in gran numero per una serata da ricordare è stata grande per i numerosi gruppi religiosi, i rappresentanti parrocchiali e le associazioni che hanno preso parte al gala organizzato presso la Da Vinci Banquet Hall dall'Unione Cristiana Enti tra e per i Migranti (Ucemi) in collaborazione con l'Italian Pastoral Commission (IPC). A dare il benvenuto ai presenti è stato il neopresidente Giovanni Riccitelli che ha ribadito l'importanza di aprire le porte ai giovani, peraltro presenti in gran numero anche con il comitato esecutivo dell'Associazione Giovani Italo Canadesi (Agic): «È tempo di essere forti e di andare controcorrente, per l'amore di Dio, cioè del bene comune e di ognuno - ha detto Riccitelli - oggi celebriamo, con riconoscenza e ammirazione il lavoro dei sacerdoti, dei loro familiari e di tanti fra noi che, pur lontano dai riflettori, fanno avanzare il Regno di Dio nelle coscienze».

La serata, che è stata presentata dal presidente uscente dell'Ucemi Antonio Caruso, è stata allietata dall'orchestra di Tony Silvani e Luigi Scanga.

È stato presente in qualità di ospite il dottor Luigi Papais, vicepresidente dell'Ucemi nel Mondo. «L'Italia da Paese di emigrazione è diventato un Paese dove giungono molti immigrati per cui l'esigenza di una maggiore attenzione a loro e il calo delle vocazioni non renderà possibile il ricambio di molti missionari - ha detto Papais - l'Ucemi è quindi destinata a divenire un ponte tra le nazionalità e le generazioni, impegnandosi nelle parrocchie canadesi, salvaguardando gli spazi di italianità, rinnovandosi e aprendo alle nuove generazioni e alle nuove sfide».

Dopo tante parole di plauso per i sacerdoti che in molti casi con il loro operato hanno segnato la strada dell'emigrazione, sono state consegnate quindici serigrafie su lastre metalliche in pezzi unici raffiguranti la Sacra Famiglia con persone che onorano Gesù Bambino: a consegnare queste serigrafie è stato Antonio Caruso coadiuvato dal direttore spirituale padre Vitaliano Papais e dal presidente dell'Ipc padre Daniele Bertoldi. I premiati sono stati padre Joe Fenech e nipote, padre Mario Bellinaso con il fratello e la cognata, padre Amedeo Nardone con la sorella e il nipote, padre Xavier De Pinto con la sorella, padre Vitaliano Papais con la sorella, Esterina Toneguzzo che ha un fratello sacerdote nella diocesi di Pordenone, Teresa Ceschia, che ha un fratello salesiano a Udine, padre Nazareno Coccia e padre Marco Bagnarol con i genitori e la sorella. Riconoscimenti sono stati consegnati anche a Carlo Della Vecchia, sacerdote ottantacinquenne e a padre Andrea Biaggi, 35 anni, ultimo sacerdote giunto in Canada dall'Italia.

Tanti balli e tante barzellette raccontate da padre Amedeo hanno concluso una bella serata di festa e di amicizia.